

Il piano

Perdite d'acqua, Aqp rilancia: 640 milioni per opere sulla rete

“La sfida principale che dobbiamo affrontare con urgenza è la messa a disposizione di risorse idriche sufficienti a soddisfare nel medio-lungo periodo il fabbisogno idrico dei territori per i diversi usi, potabile, agricolo e industriale”. Ha dichiarato il presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone di Cagno Abbrescia, intervenuto al webinar Forum Acqua organizzato da Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e la Regione Lazio. “E' noto infatti – prosegue il presidente di AQP – che gli scenari demografici e i cambiamenti climatici su scala globale, che si delineano per i prossimi decenni, evidenziano la necessità da un lato di preservare le attuali fonti di approvvigionamento idrico in modo tale da consentirne un utilizzo sostenibile e duraturo nel tempo, sia dal punto di vista qualitativo (tutela dall'inquinamento) che dal punto di vista quantitativo (riduzione delle perdite idriche e ottimizzazione degli utilizzi), dall'altro la necessità comunque di ricercare nuove fonti di approvvigionamento idrico per garantire il soddisfacimento di un crescente fabbisogno”.

Questo è ancora più urgente per l'Italia del Sud peninsulare che, per le caratteristiche orografiche del territorio, presenta fonti di approvvigionamento idrico non omogeneamente distribuite sul territorio, con una concentrazione nelle zone interne e appenniniche, comportando la necessità di grandi trasferimenti idrici all'interno delle Regioni e tra le Regioni. Per quanto riguarda la tutela delle attuali fonti di approvvigionamento, risulta certamente fondamentale l'impegno al recupero delle perdite idriche in rete. “AQP è impegnata nella realizzazione di interventi di risanamento delle reti per un importo di circa 640 milioni di euro solo per i primi anni e così dovrà continuare anche in futuro. A questi sforzi va certamente affiancata anche l'ottimizzazione degli utilizzi e una decisa spinta al riutilizzo delle acque depurate che richiede un percorso di evoluzione e di innovazione anche da parte del settore agricolo, alla luce di quanto previsto dal recente Regolamento UE n. 741/2020”.

“Per quanto riguarda la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento – ha concluso – tra le alternative tecnologiche disponibili vi sono quelle moderne di dissalazione, che consentono di produrre oggi acqua potabile, nelle attuali condizioni, a prezzi inferiori a 70 cent/mc”.

– red.cro.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema
Le perdite nelle condotte sono il principale nodo da risolvere con gli investimenti



Peso: 22%